

de Il Mattino di Padova 01.03.82

La Cia avrebbe le prove

Gheddafi fu ferito in un attentato

WASHINGTON — Il quotidiano americano «Washington Post» scrive che la Cia è in grado di confermare che il leader libico Muammar Gheddafi sfuggì due mesi fa a un attentato.

Informazioni in tal senso, circolate il mese scorso, sono state smentite dalle ambasciate libiche di varie capitali nel mondo. Secondo la «Washington Post», che cita «funzionari governativi bene informati» il colonnello libico fu raggiunto nell'attentato da un proiettile alla mandibola. L'attentato sarebbe stato compiuto da «uno o più ufficiali libici appena tornati dalla guerra nel Ciad durante una visita di Gheddafi a una zona militare della campagna libica». L'ufficiale, un certo Khalifa Khador, sarebbe stato ucciso.

Secondo il giornale non vi è alcuna prova che gli autori

dell'attentato avessero ricevuti aiuti da un qualsiasi paese straniero. In proposito va ricordato che proprio nel periodo dell'attentato il presidente libico aveva sostenuto in un discorso ufficiale che gli Stati Uniti avevano intenzione di ucciderlo e Reagan aveva prontamente smentito che esistesse un tale piano della Cia. Nella seconda metà di dicembre si cominciò contemporaneamente in America a parlare di «squadre della morte» inviate dalla Libia per uccidere il presidente Reagan.

Secondo la «Washington Post» una «fonte molto attendibile dei servizi di informazione americani ha detto che si sapeva da parecchi mesi che Israele avrebbe festeggiato l'uccisione di Gheddafi». La stessa fonte afferma, però, di avere la certezza che gli israeliani non erano coinvolti nell'attentato di dicembre.